

Cna In Proprio verso Cna professioni

09 ottobre 2009 - 03.00 (Ultima Modifica: 09 ottobre 2009)

Il mondo economico, a seguito dell'accelerazione causata dall'introduzione delle tecnologie e dalle dinamiche finanziarie, ha visto negli ultimi anni crescere in maniera significativa l'importanza dell'economia della conoscenza. Un fenomeno strettamente legato a questo è la crescita delle attività svolte dai professionisti - siano essi esperti di web o di qualità, consulenti organizzativi o di marketing, interpreti o artisti, ricercatori o analisti - dovuta a motivazioni diverse: la necessità di attingere a saperi sempre più specializzati richiesti dal mercato, l'esternalizzazione di competenze che prima venivano gestite all'interno delle aziende, la nascita di nuovi bisogni individuali, lo sviluppo della ricerca scientifica. Ma soprattutto è il risultato dell'incremento delle reti relazionali tra sapere ed economia, tra scienza e sua applicazione economica.

Il settore dei servizi professionali contribuisce per il 20% al PIL nazionale, occupa direttamente a tempo pieno oltre 5 milioni di lavoratori: circa due milioni inquadrabili negli Albi Professionali, oltre tre milioni appartenenti alle professioni non riconosciute. È l'unico settore produttivo che registra un incremento occupazionale, ovvero che negli ultimi quindici anni è riuscito a raddoppiare in consistenza. Analizzando, a livello territoriale, il campione dei 320 associati di CNA In Proprio, ritroviamo la tendenza nazionale, se consideriamo che esattamente la metà dei professionisti appartiene a una professione non regolamentata. Segnaliamo, inoltre, che si tratta di un settore che si va consolidando nel tempo, considerando che il 62,5% lavora autonomamente da più di tre anni.

Dato questo scenario appare chiaro che la crescita nel nostro territorio di comunità professionali e altamente specializzate è una strategia che può alimentare il motore dello sviluppo economico di tutta l'area, partendo proprio dalle opportunità che esse rappresentano per le PMI, dal momento che offrono servizi altamente qualificati pur rimanendo tra i costi variabili. Proprio in questa logica l'Europa ritiene strategico lo sviluppo del mercato dei lavoratori della conoscenza e dà la massima importanza all'uniformazione delle regole dei vari paesi per farli partecipare tutti ad armi pari allo sviluppo dell'economia continentale. In sostanza dall'Europa ci sta per arrivare, lo si voglia o no, una riforma a tutto campo, che inciderà veramente sull'attuale sistema, una riforma veramente liberale che troverà le soluzioni necessarie ed i pur necessari contrappesi.

Per queste ragioni CNA intende rafforzare la propria rappresentanza del settore professionale, con specifico riferimento alle professioni non regolamentate e a questo scopo ha avviato, nel novembre 2008, una collaborazione con Assoprofessioni, una delle confederazioni che storicamente rappresenta le professioni non regolamentate.

CNA e Assoprofessioni hanno definito un programma comune di iniziative per la rappresentanza politico-istituzionale e si sono impegnate ad intervenire con delegazioni congiunte ai diversi momenti di audizione o di concertazione su scala nazionale e regionale, promossi dai governi e dalle assemblee elettive.

Rappresentanza significa anche capacità di proposta, credibilità nell'avanzarla e conseguente iniziativa per raggiungere risultati. La scorsa primavera, CNA Nazionale e Assoprofessioni hanno presentato all'attenzione del nostro mondo e a quella dei parlamentari due proposte di legge, una in materia di previdenza, l'altra di regolamentazione delle professioni. I nostri contributi hanno ispirato disegni di legge, presentati da numerosi parlamentari sia di maggioranza che di opposizione, alla Camera ed al Senato ed hanno già iniziato il loro iter legislativo.

Antonio Idà

Presidente CNA In Proprio Forlì-Cesena